



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Maggio 2025

IL CONCLAVE: TEMPO DI ATTESA LA CHIESA SI PREPARA A SCEGLIERE IL NUOVO PAPA



La morte di Papa Francesco è stata improvvisa, nessuno si immaginava dopo averlo visto impartire la benedizione Urbi et Orbi nel giorno di Pasqua che di lì a poche ore sarebbe tornato nell'abbraccio del Padre. Che fosse affaticato lo si vedeva, ma si vedeva anche il suo spirito forte che non gli ha impedito di salutare i fedeli presenti in Piazza San Pietro.

Quell'ultimo gesto che abbiamo visto tutti è stato anche motivo di ringraziamento da parte di Papa Francesco, che come hanno riferito testimoni, ha ringraziato per essere stato portato in Piazza.

Piazza San Pietro è come per un parroco l'aula della propria chiesa dove si vive l'ascolto, la comunione e la preghiera e pertanto chi celebra è ad essa molto affezionato. Dopo la sua morte, una volta esposto in Basilica, abbiamo visto centinaia di migliaia di persone rendergli omaggio e oltre duecentomila persone presenti al suo funerale insieme a tanti capi di stato e poi ancora più di centomila persone lungo il tragitto fino a Santa Maria Maggiore dove è stato tumulato.

Si è trattato di un evento mediatico dalle alte proporzioni e una circostanza così particolare nella quale si è percepito un grande coinvolgimento di attenzione ed emotività. Adesso tutta la cristianità partecipa a questo periodo di sede vacante in attesa dell'esito del Conclave dove i 133 Cardinali eleggeranno il nuovo Papa. Il Conclave inizierà il 7 maggio. L'elezione del Pontefice è riservata ai Cardinali elettori, ossia i membri del Collegio cardinalizio che non abbiano ancora compiuto 80 anni al momento della morte del Papa. Secondo le norme in vigore, stabilite da Paolo VI e confermate da Giovanni Paolo II, i Cardinali ultraottantenni possono partecipare alle riunioni preparatorie ma non hanno diritto di voto.

Dopo la Messa, pro eligendo il Romano Pontifice in San Pietro, i Cardinali si ritireranno nella Cappella Sistina, dove dopo il giuramento di segretezza verrà pronunciata la formula "Extra omnes", che darà l'inizio al Conclave.

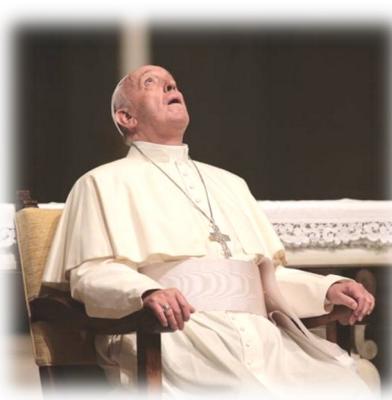


Il Conclave (dal latino *cum clave* “chiusi a chiave”) è il modo attraverso il voto per eleggere il Papa. Perché il risultato venga validato è necessario raggiungere i due terzi dei suffragi che vengono contati in base al numero di elettori. Si può votare fino a trentaquattro volte, dopodiché si passa al ballottaggio, scegliendo tra i due più gettonati nell’ultimo scrutinio.

Avvenuta l’elezione si procede a comunicarla all’esterno con la fumata bianca, dopodichè il neoeletto Papa si ritira nella cosiddetta Stanza delle Lacrime ovvero la sacrestia della Cappella Sistina. Si chiama così perché è il luogo dove il Papa eletto può sfogare tutte le sue emozioni in privato. Qui indossa i paramenti e la talare bianca con i quali si presenterà ai fedeli.

Adesso c’è grande attesa: questo non è il momento della curiosità e delle scommesse, è il momento della preghiera in quanto il nuovo Papa avrà da portare pesi immensi. Non possiamo vivere questa attesa come un gioco o la sorte di una partita sportiva, ma ci dobbiamo preparare a ricevere dallo Spirito un nuovo Pastore terreno, successore del Papa precedente, ma prima ancora di San Pietro. Se è vero che la chiesa tutta non vive nell’assenza di problemi è anche vero che lo Spirito agisce e muove i cuori e gli animi di tante persone che di fronte al mistero della propria esistenza si interrogano e ricercano il senso di ciò che fanno e di ciò che sono, toccando punti sensibili e temi talmente profondi che sarebbe la fine se non venissero affrontati.

I SENTIMENTI DI CRISTO SECONDO PAPA FRANCESCO A FIRENZE



Rileggiamo un passaggio del discorso di Papa Francesco a Firenze nel 2015, in occasione del Convegno ecclesiastico, riguardante l’umanesimo cristiano che è quello dei sentimenti di Cristo Gesù. Il Papa ne elencò tre.

Il primo sentimento è l’umiltà. «*Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso*» (*Fil 2,3*), dice san Paolo ai Filippesi. Più avanti l’Apostolo parla del fatto che Gesù non considera un «privilegio» l’essere come Dio (*Fil 2,6*). Qui c’è un messaggio preciso. L’ossessione di preservare la propria gloria, la propria “dignità”, la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti.

Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide con la nostra. La gloria di Dio che sfolgora nell’umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre.

Un altro sentimento di Gesù che dà forma all’umanesimo cristiano è il disinteresse. «*Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri*» (*Fil 2,4*), chiede ancora san Paolo. Dunque, più che il disinteresse, dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L’umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, di «*rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli*» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 49). Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva ad essere feconda.

Un ulteriore sentimento di Cristo Gesù è quello della beatitudine. Il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente

umana e divina. Gesù parla della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito. Per i grandi santi la beatitudine ha a che fare con umiliazione e povertà. Ma anche nella parte più umile della nostra gente c'è molto di questa beatitudine: è quella di chi conosce la ricchezza della solidarietà, del condividere anche il poco che si possiede; la ricchezza del sacrificio quotidiano di un lavoro, a volte duro e mal pagato, ma svolto per amore verso le persone care; e anche quella delle proprie miserie, che tuttavia, vissute con fiducia nella provvidenza e nella misericordia di Dio Padre, alimentano una grandezza umile.

Le beatitudini che leggiamo nel Vangelo iniziano con una benedizione e terminano con una promessa di consolazione. Ci introducono lungo un sentiero di grandezza possibile, quello dello spirito, e quando lo spirito è pronto tutto il resto viene da sé. Certo, se noi non abbiamo il cuore aperto allo Spirito Santo, sembreranno sciocchezze perché non ci portano al "successo". Per essere «beati», per gustare la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, è necessario avere il cuore aperto. La beatitudine è una scommessa laboriosa, fatta di rinunce, ascolto e apprendimento, i cui frutti si raccolgono nel tempo, regalandoci una pace incomparabile: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 34,9)!

Umiltà, disinteresse, beatitudine: questi i tre tratti che voglio oggi presentare alla vostra meditazione sull'umanesimo cristiano che nasce dall'umanità del Figlio di Dio. E questi tratti dicono qualcosa anche alla Chiesa italiana che oggi si riunisce per camminare insieme in un esempio di sinodalità. Questi tratti ci dicono che non dobbiamo essere ossessionati dal "potere", anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa. Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all'altezza della sua missione. I sentimenti di Gesù ci dicono che una Chiesa che pensa a sé stessa e ai propri interessi sarebbe triste. Le beatitudini, infine, sono lo specchio in cui guardarci, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto: è uno specchio che non mente.

Una Chiesa che presenta questi tre tratti – umiltà, disinteresse, beatitudine – è una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente. L'ho detto più di una volta e lo ripeto ancora oggi a voi: «preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti» (*Evangelii gaudium*, 49). Che queste parole e tutto il messaggio di Papa Francesco a Firenze siano oggetto della nostra riflessione e meditazione per avvicinarci ai sentimenti d'amore di Gesù.



INVITO ALLA FIRMA DELL' 8X1000 ALLA CHIESA CATTOLICA

Carissimo lettore ricordati che firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto semplice ma importantissimo, grazie al quale la Chiesa Italiana può realizzare molti progetti per sostenere i più deboli e chi è in difficoltà. La tua firma si può trasformare in migliaia di gesti d'amore. Se fai la dichiarazione dei redditi oppure sei esonerato dal farla ma hai comunque un reddito, scegli di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, caritativi, assistenziali e umanitari. L'8xmille è una libera scelta, non è una tassa in più. Non ti costa nulla, ma è un gesto d'amore che può fare la differenza per migliaia di persone. Firma e dona anche tu. Grazie!

DIARIO MAGGIO 2025

1	GIO	(P) ore 9.00 S.Messa - San Giuseppe lavoratore
2	VEN	(M) 1° Venerdì del mese Ore 17.00 Adorazione - Rosario - Vespri - ore 18.00 S.Messa
3	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
4	DOM	(P) III DOMENICA DI PASQUA ore 9.00 e 11.00 S.Messe
5	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
6	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
7	MER	(M) ore 8.30 S.Messa Ore 19.00 Riunione genitori gruppo Prime Comunioni
8	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa - Al Vannella: ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei Ore 19.00 Riunione genitori CAMPOSCUOLA DOLOMITI
9	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
10	SAB	RITIRO PRIME COMUNIONI ore 9.00 –16.00 (Monastero Benedettine S.Marta) (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
11	DOM	(P) IV DOMENICA DI PASQUA ore 9.00 e 11.00 S.Messe
12	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
13	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
14	MER	(M) ore 8.30 S.Messa Ore 19.00 Riunione genitori gruppo Cresime
15	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
16	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
17	SAB	RITIRO CRESIME ore 9.00 - 16.00 (Convento San Salvatore al Monte) (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
18	DOM	(P) V DOMENICA DI PASQUA ore 9.00 S.Messa ore 10.30 Celebrazione PRIME COMUNIONI
19	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
20	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
21	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
22	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
23	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
24	SAB	(P) ore 18.00 Celebrazione CRESIME
25	DOM	(P) VI DOMENICA DI PASQUA ore 9.00 e 11.00 S.Messe SINODO DIOCESANO in Cattedrale ore 15.30 - 19.30
26	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
27	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
28	MER	(M) ore 8.30 S.Messa Riunione CONSIGLIO PASTORALE
29	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa Ore 21.00 ADORAZIONE EUCARISTICA con Rosario meditato
30	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
31	SAB	Visitazione della Beata Vergine Maria - Al Vannella ore 16.30 S.Messa (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva dell' ASCENSIONE